

Davide Stoppini
MILANO

Il panda è notoriamente a rischio estinzione, è il simbolo delle campagne di protezione degli animali. Magari Keita avrà pensato anche a questo, quando ha scelto proprio il panda come simbolo della sua linea d'abbigliamento, l'Animal Eye London. È l'occhio di una specie sempre più rara anche nel calcio, quel tipo di giocatore che somma dribbling, assist e gol. È quello che ti scarta la partita quando sembri un condannato allo zero a zero. Non è che la rosa dell'Inter abbondi di giocatori con simili caratteristiche, in fondo è per questo che Spalletti e la società cinque mesi fa sono andati a tirarlo fuori dalle sabbie mobili del Monaco.

NEL CUORE Ora siamo alla fase due. Keita ha un mese e mezzo per allungarsi la vita nerazzurra, prima che la società e il suo agente si siedano intorno a un tavolino per studiare una strategia comune. Quarantacinque giorni perché City Life passi dall'essere la dimora temporanea del senegalese a quella definitiva. Keita adesso va di moda anche all'Inter, lui che il gusto per le passerelle ce l'ha da sempre. È finito nella città giusta, tra la linea di abbigliamento, la fidanzata Simona Guatieri modella, la casa nel quartiere di tendenza, la passione per la musica rap, la passeggiata nel quadrilatero, i blitz per la settimana della moda. Keita ha scelto Milano, sul piatto aveva altre vie d'uscita da Montecarlo - Napoli, Londra - e ora non vuole perdersi in altri giri di ruota. Ad Appiano ne aspettavano l'esplosione da un momento all'altro, ma le condizioni fisiche disastrose con cui si era presentato ad agosto - non per colpa sue, ma perché finito ai margini del Monaco post Mondiale - gli hanno vietato una partenza sprint. L'attaccante non ci ha messo molto a legare con il resto del gruppo. Con Nainggolan parla in romanesco, ma il link più forte ce l'ha con D'Ambrosio che chiama «frate», al posto del solito «bro». Pare vada su tutte le furie se qualcuno lo prende in giro per come si veste. All'Inter ha portato una dote gol che Spalletti faticava a trovare negli altri: quattro reti in 36



Scatto Keita

Un gol ogni 9 giorni e un po' di follia per tenersi l'Inter

● Moda, CityLife e quadrilatero: adesso Milano è sua
A febbraio meeting per il riscatto: ci vogliono 34 milioni

giorni sono il segnale di un cambio di marcia pesantissimo, dopo un inizio traballante. Marcia che fa scopa con il calo verticale - al netto della partita di Verona di Perisic, sempre in quella zona. Diceva Spalletti pochi giorni fa: «Ivan si trova bene sulla linea laterale, meno quando deve venire più centrale». Ecco, Keita in questo senso ha le caratteristiche che chiede l'allenatore, ba-

sta riguardare le azioni decisive tra Napoli e Empoli per trovare conforto.

IL MEETING Il percorso è quello giusto, il feeling con Spalletti è frutto di un paio di chiacchierate spot: la prima nei giorni della trattativa, la seconda nella pausa campionato di novembre, quando l'attaccante non andò in Senegal con la nazionale e restò

36

● i giorni tra Inter-Frosinone e Empoli-Inter: in mezzo i quattro gol di Keita, uno ogni 96 minuti in campo tra campionato e Champions League

in ritiro ad allenarsi. «Tutti mi chiedete dell'impiego o meno di Lautaro, io ci metterei pure Keita in questo discorso», ancora Spalletti. Per lui l'Inter ha già investito 6 milioni di euro, entro fine maggio dovrà decidere se spenderne altri 34 per concretizzare il riscatto del giocatore dal Monaco. La cifra è importante e non è escluso che venga fatto un ragionamento complessivo di organico, ragionamento in cui potrà finir dentro anche Perisic, in odore di uscita. A metà febbraio sarà fatto il punto della situazione. Keita ha solo un modo per tenersi l'Inter: continuare con la stessa media gol dell'ultimo mese. Vorrebbe dire, di fatto, esser diventato un titolare a tutti gli effetti. Vorrebbe dire che l'Inter non sarà più riuscita a fare a meno del suo panda. E che Keita sarebbe vicino a garantirsi qualche altra settimana della moda milanese. Montecarlo, al massimo, va bene per il casinò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Keita Balde, 23 anni, senegalese

DA RISCATTARE

Politano-Vrsaljko promossi Servono altri 37,5 milioni

● Da risolvere le situazioni a giugno Radu e Odgaard da recompra? E piace Brazao

Vincenzo D'Angelo
MILANO

Un doppio conto alla rovescia. Da un lato in segno di libertà riacquisita una volta usciti dai paletti del Fair play finanziario, dall'altro la preoccupazione di quello che attende l'Inter da qui al 30 giugno prossimo, ultimo giorno effettivo sotto la sanzione della Uefa. Dal 1 luglio l'Inter sarà di nuovo fuori settlement agreement e potrà avere più margine di manovra per le trattative, pur restando consapevole dei limiti da rispettare in regime di fair play. Prima però c'è una doppia missione per il management nerazzurro, non proprio semplice. La prima è riuscire a



Matteo Politano, 25 LAPRESSE

produrre 40 milioni di plusvalenze entro il 30 giugno, realizzati l'estate scorsa sacrificando diversi gioielli della Primavera campione d'Italia (vedi Zanolo); la seconda è provare a mantenere intatto l'organico che è oggi a disposizione di Spalletti. E questa sembra la prova al momento più dura.

RISCATTI Il perché è facile da capire, quasi come i calcoli da fare: l'Inter dovrebbe riscattare Politano dal Sassuolo (20 milioni), più Vrsaljko dall'Atletico (17,5) e Keita dal Monaco (34),



Sime Vrsaljko, 26 GETTY IMAGES

tutti acquistati in prestito oneroso con diritto di riscatto. Dunque, per mantenere la base di adesso servirebbero 71,5 milioni di euro da investire subito dopo la fine del campionato. Giocatori che fin qui hanno dimostrato di essere da Inter: Politano è stato l'acquisto meno reclamizzato ma a tutti gli effetti il più utile, tanto è vero che resta l'unico giocatore di movimento della rosa di Spalletti a non aver saltato nemmeno una gara in questa prima parte di stagione. Per Keita parlano i numeri entusiasmanti dell'ulti-

mo mese - o poco più -: 4 reti in campionato, diverse maglie da titolare e giocate comunque decisive, come lo spunto in fascia da cui è nato il gol partita contro il Napoli. E anche Vrsaljko, seppur bersagliato dagli infortuni, ha dato un contributo prezioso, come l'ultimo assist a Keita nel successo a Empoli. Ecco, l'Inter non vuole ritrovarsi nella condizione di rimpiangere un non «riscatto» come successo lo scorso giugno con Cancelo, oggi valore aggiunto alla Juve. Anche per questo il piazzamento Champions è un obbligo, perché gli effetti che dividono un «accesso» da una «non qualificazione» potrebbero essere devastanti.

RECOMPRA Nel conto poi andrebbero aggiunti gli eventuali diritti di recompra ottenuti dall'Inter per le cessioni di Radu al Genoa e Odgaard al Sassuolo. Per l'attaccante danese servono 10 milioni nel 2019 o 15 nel 2020. Mentre per riportare il portiere in nerazzurro (utile anche perché «prodotto del vivaio») già a giugno 2019 servono 12 milioni, che diventano 16 nel 2020. E a proposito di portieri, l'Inter segue Brazao del Cruzeiro, classe 2000. Insomma, il 2019 porta nuove scadenze. E l'Inter non vuole farsi trovare impreparata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 DOMANDE A...

ROBERTO CALENDA
AGENTE DEL SENEGALESE



«Keita non sarà... Cancelo Lui cambiato? Era sbagliato il ritratto dopo la Lazio...»

● **Luciano Spalletti ha detto a Empoli: «Ho trovato un Keita diverso da come me l'avevano raccontato». Chiediamo a Roberto Calenda, agente del senegalese: è davvero cambiato?**

«La verità è che è stato dipinto un uomo diverso da quello che è. Alla Lazio gli hanno fatto la guerra in passato. E si è diffuso un ritratto sbagliato, quello di una testa matta».

● **Come andò la trattativa la scorsa estate?**
«L'Inter fu subito ricettiva una volta capita la possibilità di chiudere l'operazione. E l'allenatore ha poi caldeggiato il tutto, avendolo affrontato diverse volte in campo. C'erano altre squadre interessate. Già dallo scorso gennaio si era mosso il

Napoli. E da Londra una chiamata l'avevamo ricevuta dal Tottenham. Ma di fronte alla possibilità Inter, Keita non ha avuto dubbi, ha subito fatto capire i suoi desideri».

● **A che punto siamo con il riscatto?**
«Ho l'impressione che Keita non sarà un altro Cancelo. L'Inter troverà il modo di riscattare il giocatore. C'è tempo fino a fine maggio».

● **Però la cifra è importante...**
«Servono 34 milioni, il totale dell'operazione è di 40. Ma è una cifra che rientra nei parametri per un calciatore di quella età, con i numeri in termini di gol e assist nei piedi di Keita. Se fa quello che deve fare, non ci saranno dubbi sulla permanenza all'Inter».

stop

© RIPRODUZIONE RISERVATA